



più **Più informazioni,**
SVILUPPO

«Vogliamo svolgere un prezioso ruolo di mediazione e facilitazione nei rapporti tra le imprese e il sistema economico», dice Enrico Giovannini, Presidente dell'Istat
di Enzo Rocca - Vice Direttore Generale Credito Valtellinese

«Oggi l'informazione statistica è più pervasiva di quanto si immagini. In un incontro con gli studenti abbiamo analizzato le prime pagine di alcuni quotidiani, eliminando tutti gli articoli in cui erano presenti dati statistici. Abbiamo scoperto che rimaneva ben poco, talvolta neppure la pubblicità».

Con questo aneddoto ci accoglie nel suo ufficio Enrico Giovannini, Presidente dell'Istat da agosto 2009. Professore di Statistica Economica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata" dal 2002 e *Chief Statistician* dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) dal 2001 al 2009. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e di libri, ha approfondito temi complessi come la misurazione del benessere della società, per il cui lavoro nel 2010 ha ricevuto dal Centro Internazionale Pio Manzù la Medaglia d'oro del Presidente della Repubblica ed è divenuto membro del "Club of Rome».

Professore, cominciamo dal suo contributo al dibattito sulla misurazione del Prodotto Interno Lordo (PIL). A che punto sono i lavori per una riforma di questa misura storica così criticata?

«In una società in continuo cambiamento, in cui le imprese tendono a operare senza confini e le famiglie ricercano il benessere e il progresso sociale, il PIL è una misura sempre meno significativa. Non può essere sostituita, ma è necessario affiancarle nuovi indicatori. Per questo motivo, è stata istituita una Commissione presieduta dal professor Joseph Stiglitz (*Premio Nobel per l'Economia 2001, ndr*), a cui ho partecipato insieme a Amartya Sen (*Premio Nobel per l'Economia 1998, ndr*) e altri 23 economisti di fama mondiale, con l'obiettivo di individuare i limiti del PIL e produrre nuovi indicatori di progresso sociale. I risultati del lavoro, resi noti nel 2009, sono stati ampiamente divulgati a livello internazionale e stanno esercitando un effetto importante nell'approccio seguito da numerose istituzioni. Ad esempio, grazie al lavoro che ho avviato quando ero a Parigi, l'Ocse ha cambiato il suo motto: non più "For a better world economy" ("Per una migliore economia globale"), ma "Better policies for better lives" ("Politiche migliori per una vita migliore")».



PROFESSORE DI STATISTICA

Il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Enrico Giovannini, a sinistra, intervistato da Enzo Rocca, Vice Direttore Generale Credito Valtellinese. Enrico Giovannini è anche Professore di Statistica presso la Facoltà di Economia dell'Università "Tor Vergata" di Roma.

Statistica vuol dire informazioni. Come districarsi in una società in cui i dati sono abbondanti e, spesso, diffusi senza mediazione attraverso Internet?

«Occorre avere la capacità di sintesi e selezione. L'Istat può svolgere un ruolo importante di mediazione e facilitazione. Se ieri il lavoro dello statistico era quello di estrarre informazioni rilevanti da dati scarsi, oggi è quello di selezionare ed estrarre informazioni rilevanti da una quantità enorme di dati, eliminando il "rumore di fondo". Questo cambiamento di metodo ha fatto dichiarare nel 2009 a Hal Varian, *Chief Economist* di Google, che nei prossimi 10 anni il lavoro più sexy sarà proprio quello dello statistico».

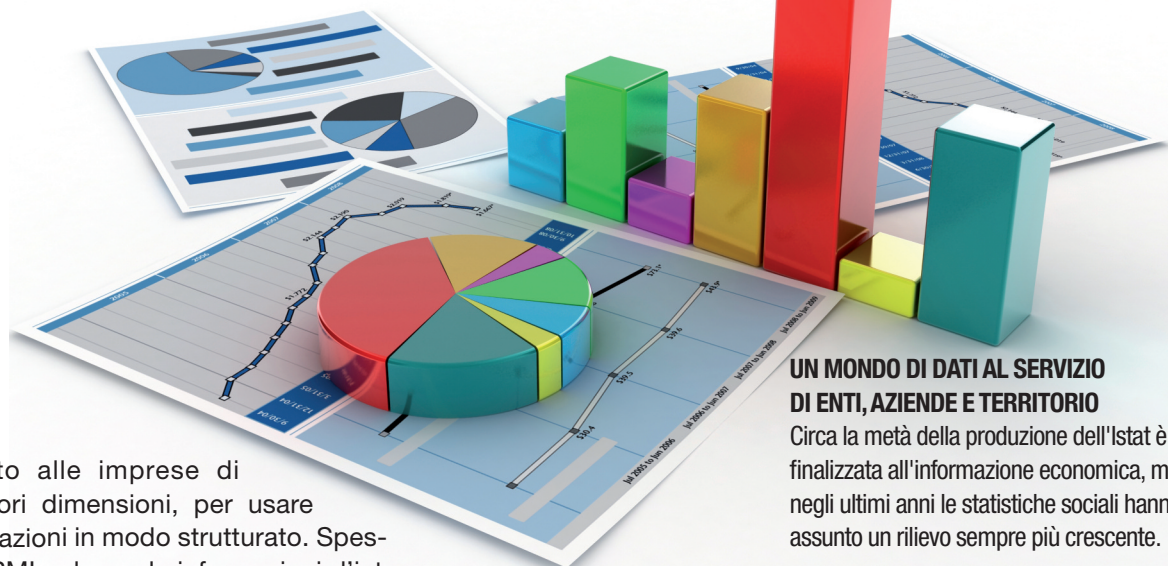
Le imprese italiane sono in grado di cogliere nuove opportunità di sviluppo utilizzando la grande quantità di informazioni disponibili?

«Il tessuto imprenditoriale italiano è costituito principalmente da imprese di piccole e medie dimensioni. Soggetti che sono meno attrezzati, >



**CENSIMENTO
DELL'INDUSTRIA
E DEI SERVIZI 2011**

Quando rispondere è utile per tutti.



UN MONDO DI DATI AL SERVIZIO DI ENTI, AZIENDE E TERRITORIO

Circa la metà della produzione dell'Istat è finalizzata all'informazione economica, ma negli ultimi anni le statistiche sociali hanno assunto un rilievo sempre più crescente.

rispetto alle imprese di maggiori dimensioni, per usare informazioni in modo strutturato. Spesso le PMI colgono le informazioni d'interesse attraverso reti informali e l'esperienza diretta nel settore economico di riferimento. Esse trovano difficile usare i dati degli Istituti di Statistica per comprendere i fenomeni come, ad esempio, l'evoluzione di mercati in cui si è interessati a esportare».

Occorrono, quindi, iniziative che favoriscano l'accesso e l'utilizzo consapevole delle informazioni statistiche da parte delle PMI. Come contribuisce l'Istat?

«È in corso di avanzata sperimentazione il progetto "Portale delle imprese" che a fine anno darà i primi frutti. Vogliamo fornire dati con una maggiore granularità rispetto a quelli aggregati già resi disponibili con comunicati stampa, banche dati, ecc. Qualunque impresa potrà collegarsi via Internet al portale, connesso a quello amministrativo delle Camere di Commercio e dell'Inps. Potrà consultare lo stato dei propri adempimenti statistici nei confronti dell'Istituto e fruire del flusso di ritorno sulle indagini Istat. Questo potenziale informativo sarà molto utile per realizzare analisi di mercato comparative con altri operatori con caratteristiche simili (per mercato, prodotto, dimensione)».

Oltre alla disponibilità occorre la capacità di comprendere il significato delle informazioni. Per garantire un maggior successo dell'iniziativa, state operando anche sullo sviluppo della cultura statistica delle imprese?

«Sì. Con la "Scuola superiore di statistica e analisi sociali ed economiche", creata nell'ottobre 2011 per fornire le conoscenze necessa-



HA LAVORATO PER L'OCSE

Enrico Giovannini ha occupato il ruolo di Chief Statistician dell'Ocse dal 2001 al 2009.

rie agli utilizzatori delle informazioni, tra cui le imprese. L'obiettivo è l'innalzamento della cultura statistica nel nostro Paese. E per questa via, speriamo di migliorare i processi decisionali e la capacità di analisi quantitativa dei fenomeni sociali ed economici. Con particolare attenzione al contesto internazionale».

I censimenti in corso sull'industria e i servizi, le istituzioni non profit e quelle pubbliche possono contribuire al miglioramento dei processi decisionali delle imprese fornendo nuove informazioni rilevanti.

Quali sono le principali novità?

«Con queste tre iniziative completiamo il pacchetto dei censimenti che nel 2010 ha coinvolto le aziende agricole e nel 2011 la popolazione e le abitazioni. Sulle imprese, in particolare, con il 9° censimento campionario saranno messi in luce nuovi aspetti. Ad esempio, il tema della "governance" per capire il profilo organizza-

«Entro fine anno darà i primi frutti il Portale delle imprese, su cui ogni azienda potrà raccogliere i dati di suo interesse»

È un ente pubblico di ricerca, operativo in Italia dal 1926

Ricerca, indirizzo e coordinamento

L' Istituto Nazionale di Statistica (nella foto in basso, la sede di Roma) produce e comunica



amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici.

6 Contribuire allo sviluppo del Sistema

informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, al fine di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia ai diversi livelli territoriali. Questi i suoi dieci obiettivi di lungo periodo:

1 Valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti.

2 Produrre informazione statistica per utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi.

3 Condurre ricerche per migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia.

4 Sviluppare il Sistema Statistico Nazionale per accrescere offerta e qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività.

5 Favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica

Statistico Europeo e favorire la cooperazione internazionale in campo statistico.

7 Diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate.

8 Promuovere la formazione e la cultura in campo statistico per migliorare la comprensione dell'informazione prodotta e per favorire un suo corretto utilizzo.

9 Sostenere la produzione statistica attraverso processi amministrativi e gestionali di elevata qualità.

10 Sviluppare il capitale umano e migliorare le sue condizioni di lavoro.

(fonte: www.istat.it)

tivo, soprattutto delle imprese di medio-grande dimensioni. Indagheremo, inoltre, il tema dell'innovazione. Cercando di cogliere il fenomeno oltre la definizione utilizzata a livello internazionale».

Per lo sviluppo delle imprese è importante costruire una "rete" di rapporti e relazioni. Indagherete anche questo aspetto?

«Sì. Nel censimento intermedio dell'industria

e dei servizi 1997 introducemmo i primi quesiti su questo aspetto, scoprendone la complessità della rilevazione per il tipo di forme che può assumere la rete. Peraltro, una parte di questo censimento non si svolge con l'invio classico del questionario a tutte le imprese, ma con la visita di un rilevatore specializzato ai soggetti prescelti, così da svolgere una rilevazione esplorativa, per riuscire a esprimere nuovi concetti, definizioni e approcci alla misurazione vicini al mondo delle imprese».

Quali benefici potranno avere le imprese e i cittadini dalla disponibilità dei risultati del censimento?

«Ci attendiamo una migliore conoscenza della struttura produttiva e dei servizi pubblici a livello locale. Ciò potrà stimolare l'efficienza e consentire il controllo sui servizi forniti da parte della società civile. È già avvenuto negli Stati Uniti e in Inghilterra, dove la disponibilità di dati a livello granulare e locale ha generato un ampio dibattito. Metteremo a disposizione delle

aziende dati con maggiore dettaglio territoriale e, in prospettiva, continuamente aggiornati. Una sorta di censimento continuo».

Granularità e censimento continuo potranno migliorare il processo decisionale, che è l'elemento più rilevante nella gestione delle imprese...

«...e un contributo importante per la competizione dell'Italia. In grado di migliorare l'attrazione dell'investitore

estero che avrà a disposizione dati di elevata qualità, sempre aggiornati».

